

23

23 LUGLIO
Torre del Lago di Lucina. Festival Puccini: l'inaugurazione è affidata a «Turando» con Maria Chiara...

24

24 LUGLIO
Acireale. Festival del jazz nel Parco delle Terme il quartetto dei trombettisti Franco Ambrosetti...

25

25 LUGLIO
Fratolino. Il fido maestro giardiniero conclude il festival di Villa Demidoff...

26

26 LUGLIO
Salisburgo. Festival di Salisburgo: «Don Giovanni» di Mozart, diretto da Herbert von Karajan...

27

27 LUGLIO
Cortina d'Ampezzo. Festival dell'immagine televisiva: al cinema Eden vengono proiettati filmati sui temi dell'Alpinismo...

28

28 LUGLIO
Roma. Campionati assoluti di atletica leggera. Fino al 30 luglio.
Lugo di Romagna. «Pavaglione Estate 87»: inaugura la manifestazione il Balletto di Mosca...

C'era una volta un mare azzurro e pulito

In Sardegna nascosto dalle dune

PAOLO BRANCA

Vista dalla vecchia strada delle miniere che scende verso il mare, sembra proprio l'inizio di un deserto. Fino all'orizzonte è una distesa di sabbia bianchissima...

La chiamano Costa Verde, ma evidentemente il riferimento non è ai colori della natura circostante. Si tratta invece del marchio scelto all'inizio degli anni '60 da un gruppo di imprenditori per lanciare turisticamente...

Un itinerario per le spiagge più suggestive e meno «inflazionate» della Sardegna non può che partire da qui. Le coste sabbiose del versante sud-occidentale, quelle cioè che guardano verso la Spagna...

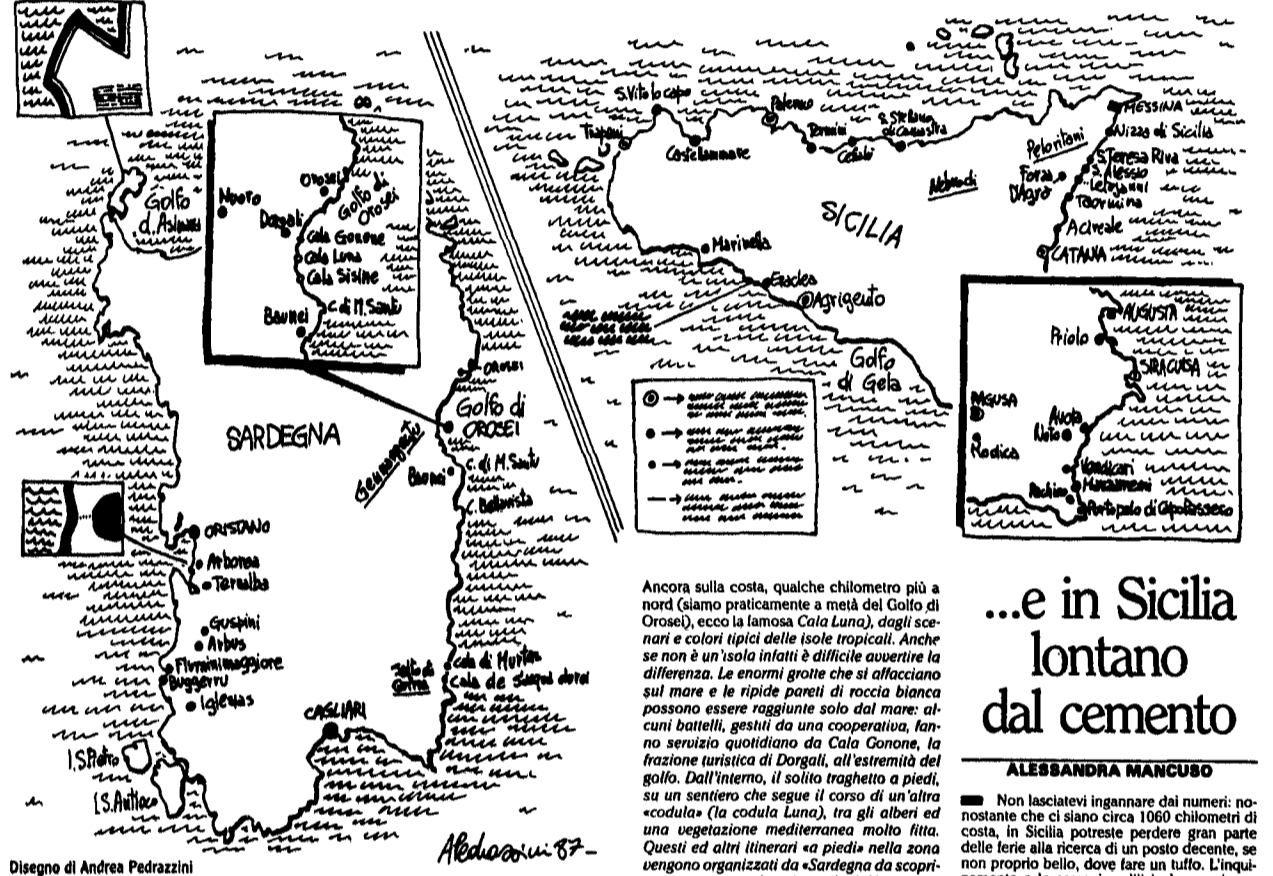
Chi vuole conoscere davvero questi luoghi deve mettere da parte i vecchi modelli della vacanza in spiaggia. L'ideale sarebbe una sorta di trekking balneare: lunghe passeggiate, ombrellone o sdraio sulle spalle...

Il lungo deserto è delimitato a nord da Marina di Arbus e a sud da Ponsiada. Il primo villaggio di una ventina di chilometri da Cagliari, il secondo altrettanto da Iglesias...

La difficile accessibilità delle spiagge ha preservato, assieme al mare e alla vegetazione, anche importanti specie animali. Raccontano ad esempio di enormi testuggini viste mentre deponevano le uova vicino alla foce del Piscina...

Di nuovo il deserto. Qualche chilometro più a nord, nella spiaggia di Pista, poco distante dallo stagno di Marceddi, puoi ammirare il Sahara di tanti film televisivi. La sabbia è qui di un colore più giallo e le dune raggiungono anche i cento metri di altezza...

Sul versante orientale. Da una costa all'altra. Il versante orientale può contare assai meno sullo scomodo aliteo vento, ma non mancano anche qui i luoghi al riparo dall'antropizzazione...



Disegno di Andrea Pedrazzini

blia bianca e soffice. Dal fondo sgorgano sorgenti di acqua dolce e talvolta puoi incontrare le capre che vengono fino alla spiaggia ad abbeverarsi...

Per rilottarsi (ma anche per pernottare) si può raggiungere diversi chilometri più a nord il piccolo camping (con ristorante), nascosto dalla vegetazione, di Cala Sisine. Il servizio è organizzato da una cooperativa di giovani...

Per godersi davvero la spiaggia bisogna essere anche piuttosto matturati. A causa degli altissimi alberi, infatti, il sole verso le due del pomeriggio è già scomparso e tutto l'ambiente si raffredda in poche ore...

Ma Salisburgo è la più grande città-spettacolo del mondo. Vale il viaggio anche se non avete nessuna possibilità di sedervi tra il pubblico di serie «A» che in smoking e abito da sera accoglierà le tribune del Festival. In qualunque stagione le chiese, i conventi, le case penitenti, le scalinate, i saloni, i cortili pulsano di concerti...

Il festival di Salisburgo è dedicato a Mozart, ma mettete l'anima in pace: se non avete prenotato dall'ottobre scorso non troverete nemmeno un posto libero, anche se siete disposti a spendere le 300 mila lire della poltrona. Il festival creato da Hofmannsthal compie 66 anni eppure migliaia di imitazioni in tutto il mondo lo hanno ingovernato...

Chi non ha fatto il cemento lo possono provocare le immondizie lasciate dai giganti alla fine delle escursioni, spesso organizzate, con annesso pranzo, dagli stessi alberghi e residence della zona. Per rilottarsi (ma anche per pernottare) si può raggiungere diversi chilometri più a nord il piccolo camping (con ristorante), nascosto dalla vegetazione, di Cala Sisine. Il servizio è organizzato da una cooperativa di giovani...

La funzione di protezione ambientale che in genere viene assicurata dai fattori climatici (il vento) e dalle carenze di infrastrutturazione, in alcune zone è di fatto garantita dai divieti militari. Un esempio interessante lo si può trovare ancora sulla costa orientale (verso sud), con le spiagge di Cala di Murtas e di Cala de Quira. Le lunghe recinzioni hanno infatti contribuito in modo decisivo a mantenere intatta una costa che solo qualche chilometro più avanti presenta i soliti sintomi di degrado e di contaminazione...

La magia Cala Luna. Ancora sulla costa, qualche chilometro più a nord (siamo praticamente a metà del Golfo di Orsello), ecco la famosa Cala Luna, dagli scanni e colori tipici delle isole tropicali. Anche se non è un'isola infatti è difficile avvertire la differenza. Le enormi grotte che si affacciano sul mare e le ripide pareti di roccia bianca possono essere raggiunte solo dal mare...

...e in Sicilia lontano dal cemento

ALESSANDRA MANCUSO

Non lasciatevi ingannare dai numeri: nonostante che ci siano circa 1060 chilometri di costa, in Sicilia potreste perdere gran parte delle ferie alla ricerca di un posto decente, se non proprio bello, dove fare un tuffo. L'inquinamento e lo scempio edilizio hanno risparmiato ben poco per non parlare delle frodi di turisti, in gran parte tedeschi, che ogni anno danno l'assalto alle spiagge. Meglio rinunciare dunque? I dati, in effetti, sembrano dar ragione ai timori.

Eppure la Sicilia è un'isola ancora ricca di suggestioni, con i suoi paesaggi contrastanti e un patrimonio storico-architettonico che copre millenni di civiltà: dagli insediamenti paleolitici al tardo barocco. E cariche di fascino sono anche le tracce delle attività umane, l'archeologia industriale: le tonnarie abbandonate (l'inquinamento ha fatto cambiare rotta ai tonni uccidendo la «mattanza», un'attività che risale all'età neolitica), le vecchie solfatare (le miniere di zolfo), di Enna, Agrigento e Caltanissetta, le saline nei Trapanesi.

E poi la costa non è naturalmente tutta irrimediabilmente perduta: spiagge di scogli e di sabbia ancora belle e poco battute dal turismo di massa ce ne sono e vale la pena di andarci. Sono quelle generalmente conosciute solamente dagli isolani. È facile trovare da dormire: camping e pensioni non mancano e si trova spesso un pescatore che affitta una stanza o la casa.

Starsene appartati ad osservare la gente elegante nei dehors-forriere, o girare la città in musica, gioco di cupo gotico, con romantico mille e roccò ciclabile, tutto immerso nei verdi cangianti di parchi, boschi e aule. Entriamo d'improvviso nella Franziskanerkirche e ci accorgiamo di una messa di Hayden; leggiamo che domattina tronerà la Messa dell'incoronazione di Mozart, al pomeriggio un quintetto, la sera le Litanie Lauretane di Mozart. Giriamo appena sotto l'alba per i boschi dei Cappuccini e sentiamo filtrare una sonata da chiesa di Fröberger. Un salto al Mozarteum, così, per incontrare solisti famosi in odor di divismo. Poi subito il dietro un altro indirizzo un po' meno spirituale: il polo ritratto al Café Bazar, lungo l'acqua cheta del fiume Salzach. E tutt'intorno all'evviva del Mozarteum che discutono di una suite di Bach, con dietro non visti Gulini e il von Stade che sorridono. Vivere il festival è anche questo: un'immagine-scenario, cassa armonica dove suoni e figure si stemperano dilatati nello svapore del sogno. La musica accompagna ogni istante del giorno e della notte. Flauti, oboi, violini, cembali, celli e canti sgorgano dalle finestre delle camere. E poi quelli che suonano sotto i tigli della Schwarzstrasse o tra le colonne del Duomo: la gente passa, ascolta, chiede musiche rare e lascia per terra qualche scellino. Molti concerti non sono annunciati: si vengono a sapere da amici o portieri d'albergo. Dietro ad un portone c'è magari un programma ciclosulato. Salisburgo è così, da godere per strada, al caffè, tutta musica e piacevoli incontri casuali.

Gli Alberghi. Ce ne sono 192 e trovar da dormire non è un problema. Al Goldenen Hirsch dormite da cavalieri medievali in una regale sepoltura (la stessa gestione dal 1305) 420.000 lire camera. Getreidegasse 46, tel. 848511. Il Leopoldskronerhof, Firmianstrasse 10, tel. 848144 la 30.000 lire camera doppia bagno-doccia colazione completa Spelunca non regale, comunque pulita. Per mangiare, quasi dappertutto bene, bellissimo il giardino Stern o le buie e simpatiche malfamate bettole in Judengasse.

Un festival lungo un anno sotto il segno di Amadeus

CESARE GOVI

A Salisburgo, proprio in questi giorni inizia il festival dedicato a Mozart, ma mettete l'anima in pace: se non avete prenotato dall'ottobre scorso non troverete nemmeno un posto libero, anche se siete disposti a spendere le 300 mila lire della poltrona. Il festival creato da Hofmannsthal compie 66 anni eppure migliaia di imitazioni in tutto il mondo lo hanno ingovernato. Anzi, l'hanno lasciato unico e monumentale. Dal 26 luglio al 31 agosto sono in programma 270 appuntamenti, tra opere, concerti, balletti e musica cameristica.

Ma Salisburgo è la più grande città-spettacolo del mondo. Vale il viaggio anche se non avete nessuna possibilità di sedervi tra il pubblico di serie «A» che in smoking e abito da sera accoglierà le tribune del Festival. In qualunque stagione le chiese, i conventi, le case penitenti, le scalinate, i saloni, i cortili pulsano di concerti, spettacoli, incontri colti. Al piacere della musica si aggiunge l'incanto del luogo se il teatro scelto è la chiesa dei Cappuccini, persa in mezzo al bosco o a St. Blasius, che con stancio

gotico conclude, incantato trompe-l'oeil, la splendida Getreidegasse. Chi perde il festival d'estate può prendere quello di Natale o di Pasqua o di Pentecoste. Quest'anno poi ci saranno altri tre anniversari che alterneranno le occasioni di ascolto: uno legato al nome di Leopold Mozart, padre di Wolfgang, uno dedicato a Michael Haydn, fratello di Joseph e un terzo nel nome di Gluck: ci sarà un festival tutto per loro nel castello di Hellbrunn a quattro chilometri dalla città. Qui ci sono da vedere anche i concerti d'acqua e danzanti e un teatrino automatico del '600 e anche i prezzi sono meno «cannibali» di quelli del Festival con la «F» mauscolosa. E poi c'è il fascino del «flori festival», il clima magico della città, l'aria che soffia tra i capelli, i lievi piovaci quasi quotidiani, il fascino della Getreidegasse, sotto le tante insegne di ferro nero e dorato. C'è il piccolo rituale del portar fiori sulla culla di Mozart, passare dai caffè Tomaselli ai Glockenspiel, al Bazar, al Winkler sulla montagna lì sopra. Oppure re-



starsene appartati ad osservare la gente elegante nei dehors-forriere, o girare la città in musica, gioco di cupo gotico, con romantico mille e roccò ciclabile, tutto immerso nei verdi cangianti di parchi, boschi e aule. Entriamo d'improvviso nella Franziskanerkirche e ci accorgiamo di una messa di Hayden; leggiamo che domattina tronerà la Messa dell'incoronazione di Mozart, al pomeriggio un quintetto, la sera le Litanie Lauretane di Mozart. Giriamo appena sotto l'alba per i boschi dei Cappuccini e sentiamo filtrare una sonata da chiesa di Fröberger. Un salto al Mozarteum, così, per incontrare solisti famosi in odor di divismo. Poi subito il dietro un altro indirizzo un po' meno spirituale: il polo ritratto al Café Bazar, lungo l'acqua cheta del fiume Salzach. E tutt'intorno all'evviva del Mozarteum che discutono di una suite di Bach, con dietro non visti Gulini e il von Stade che sorridono. Vivere il festival è anche questo: un'immagine-scenario, cassa armonica dove suoni e figure si stemperano dilatati nello svapore del sogno. La musica accompagna ogni istante del giorno e della notte. Flauti, oboi, violini, cembali, celli e canti sgorgano dalle finestre delle camere. E poi quelli che suonano sotto i tigli della Schwarzstrasse o tra le colonne del Duomo: la gente passa, ascolta, chiede musiche rare e lascia per terra qualche scellino. Molti concerti non sono annunciati: si vengono a sapere da amici o portieri d'albergo. Dietro ad un portone c'è magari un programma ciclosulato. Salisburgo è così, da godere per strada, al caffè, tutta musica e piacevoli incontri casuali.